

OGGI NEL CORSO DELLO SCIOPERO DI TUTTI I LAVORATORI DEL SETTORE

Ieri alla Giunta della Confindustria

Manifestazione dei metalmeccanici per il contratto e l'occupazione

Contraddittorie tesi di Agnelli sulla situazione politica

Proclamate altre otto ore di astensione dal lavoro nelle aziende pubbliche - Il giudizio della FLM sul confronto con l'Intersind - Assemblee e comizi si svolgeranno in diversi quartieri di Roma - Le trattative per gli edili

Mazzoleni, Costa e Corbino incaricati delle consultazioni per il rinnovo del presidente - Il giudizio sulla crisi economica - Il PCI e lo sviluppo storico del paese

Oltre un milione e mezzo di lavoratori dell'industria metalmeccanica, privata e a partecipazione statale, scendono oggi in sciopero per quattro ore per costringere le controparti ad un sostanziale mutamento di posizione che permetta di avviare su un terreno di costruttivo confronto le trattative per i nuovi contratti di lavoro. L'andamento delle trattative con la Federmecanica (industria privata), l'Intersind (partecipazioni statali) è stato considerato complessivamente insoddisfacente, anche se non si è giunti, fino a questo momento, alla rottura dei nuovi contratti martedì e di ieri mattina con l'Intersind sono stati giudicati dalla FLM (Federazione unitaria dei metalmeccanici) «praticamente rispettati» in gran parte interlocutori e sostanzialmente negativi. Quello di lunedì scorso con l'Intersind è stato ritenuto dalla delegazione sindacale «contraddittorio ed elusivo». La Federmecanica dal canto suo, nel comunicato fra le parti del 18 dicembre scorso, aveva — come rievoca una nota sindacale — «praticamente rispettato» la possibilità di avviare un confronto sulla prima parte della piattaforma relativa ai diritti sindacali e alle altre condizioni di lavoro, occupazione, investimenti e dei processi di ristrutturazione aziendale.

In preparazione dello sciopero del 20

Riuniti in Sardegna i consigli di fabbrica i consigli di fabbrica

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 14. La Federazione sarda della CGIL, CISL, UIL ha approvato i problemi della situazione nazionale ed isolana, in preparazione dello sciopero generale del 20 gennaio, in un convegno regionale dei consigli di fabbrica e dell'intero quadro sindacale svolto a Cagliari. Oltre seicento delegati di tutte le categorie operarie (chimici, metalmeccanici, minatori, edili, eccetera) hanno fatto il punto sulle vertenze sindacali, riaffermando che i problemi attuali del movimento dei lavoratori non si risolvono fabbrica per fabbrica, ma hanno bisogno di una strategia complessiva che, spiegandosi zona per zona in collegamento con le masse dei contadini e dei ceti medi, investano l'intera isola per imporre un nuovo corso politico-economico con la partecipazione diretta delle forze sociali.

Questa strategia, per andare avanti e concretizzarsi nei fatti, non deve essere messa in discussione da uno spopolamento del quadro politico nazionale e da una lunga crisi di governo. Pertanto è necessario — ha spiegato nella sua relazione il compagno Locci, che ha parlato a nome della federazione sindacale unitaria — che il movimento operaio sardo non si chiuda in una tecnica isolazionista, ma abbia piena consapevolezza che anche in Sardegna straordinari dello Stato e della Regione a disposizione della Sardegna non potranno essere utilizzati, specie al di fuori di un profondo rinnovamento degli indirizzi economici nazionali. Ciò implica non solo che il sindacato deve dare alla prossima giornata regionale di lotta un ampio respiro meridionalista capace di indicare al nuovo governo le linee di una politica economica che garantisca investimenti produttivi e piena occupazione, ma vuol dire altresì che bisogna imporre alle istituzioni sarda di farsi carico delle esigenze complessive della Sardegna e del meridione attraverso l'iniziativa, con le altre regioni, di un impegno costante con la organizzazione.

g. p.

Assemblea dei delegati delle aziende della carta

I consigli di fabbrica dei più grandi gruppi cartai italiani si riuniscono oggi a Milano per adottare le iniziative sindacali idonee a contenere le ripercussioni sui lavoratori conseguenti alla politica di chiusura delle cartiere. Il problema è di spendere subito e in modo giusto questi soldi.

g. p.

Decisa da CGIL, CISL e UIL

Una giornata di lotta dei coltivatori il 29

Una giornata nazionale di lotta dei coltivatori è stata decisa per il 29 dalle organizzazioni contadine, confederazioni, comitati, comitati Federcoltivatori-CISL, Uimec U.I.L. Federbraccianti CGIL, comitato colonoico. I sindacati hanno impegnato tutte le loro strutture ad esprimere il massimo di partecipazione per la preparazione di questa giornata, sviluppando il confronto e ricercando l'intesa con l'intero movimento sindacale e con tutte le altre organizzazioni dei coltivatori.

Le segreterie nazionali delle organizzazioni contadine, nell'annunciare la decisione di lotta, sottolineano la gravità della situazione e i pericoli di un suo ulteriore deterioramento. Chiedono ai gruppi parlamentari e alle forze politiche che anche in questa fase di crisi, la Camera dei deputati ha da tempo approvato i suoi lavori.

Una giornata di lotta dei coltivatori è stata decisa per il 29 dalle organizzazioni contadine, confederazioni, comitati, comitati Federcoltivatori-CISL, Uimec U.I.L. Federbraccianti CGIL, comitato colonoico. I sindacati hanno impegnato tutte le loro strutture ad esprimere il massimo di partecipazione per la preparazione di questa giornata, sviluppando il confronto e ricercando l'intesa con l'intero movimento sindacale e con tutte le altre organizzazioni dei coltivatori.

Le segreterie nazionali delle organizzazioni contadine, nell'annunciare la decisione di lotta, sottolineano la gravità della situazione e i pericoli di un suo ulteriore deterioramento. Chiedono ai gruppi parlamentari e alle forze politiche che anche in questa fase di crisi, la Camera dei deputati ha da tempo approvato i suoi lavori.

I sindacati respingono le sospensioni alla Pirelli

La direzione della Pirelli ha comunicato ieri ai sindacati il nuovo programma di riduzione dell'orario di lavoro alla Bicoocca: 2.750 lavoratori dei reparti di produzione dei pneumatici giganti saranno sospesi complessivamente per 18 giorni (dal 19 al 30 gennaio e dal 18 al 27 febbraio), 800 del settore civi saranno sospesi per cinque giorni dal 2 al 6 febbraio.



Mentre continuano gli incontri per le fabbriche in crisi

Intesa raggiunta per la Montefibre A Salerno minacciata la Pennitalia

I termini dell'accordo per le fibre in Piemonte — Riprese all'Industria le trattative per la Singer — Si profilerebbero soluzioni per Orsi Mangelli, Omsa e Smalterie — Intransigente la Thompson per la Ducati

I cinquecento cinquantadue dipendenti della PENNITALIA, industria chimica di Salerno, hanno raggiunto un'intesa con il ministero dell'Industria che prevede un periodo di cassa integrazione di 18 mesi. La società multinazionale proprietaria dello stabilimento salernitano ha convocato per il 22 un'assemblea straordinaria degli azionisti per decidere, a quanto sembra, la chiusura della fabbrica adducendo forti perdite nella gestione.

Intanto, mentre al ministero dell'Industria sono in corso trattative per la Singer, si sta profilando un'intesa per la Montefibre, che attende ora l'approvazione del lavoro di soluzione per la SINGER di Leini, dopo lunghe trattative fra una delegazione della Montefibre e il ministero dell'Industria.

Intanto, mentre al ministero dell'Industria sono in corso trattative per la Singer, si sta profilando un'intesa per la Montefibre, che attende ora l'approvazione del lavoro di soluzione per la SINGER di Leini, dopo lunghe trattative fra una delegazione della Montefibre e il ministero dell'Industria.

Intanto, mentre al ministero dell'Industria sono in corso trattative per la Singer, si sta profilando un'intesa per la Montefibre, che attende ora l'approvazione del lavoro di soluzione per la SINGER di Leini, dopo lunghe trattative fra una delegazione della Montefibre e il ministero dell'Industria.

Richiesto dai lavoratori per difendere l'occupazione

Un uso migliore degli impianti tessili

Concluso il convegno indetto dalla FULTA — Lo sviluppo produttivo e gli investimenti nel settore in continua ascesa nella CEE — Il miope « disegno » del padronato italiano

Un maggiore utilizzo degli impianti tessili è stato il tema di una conferenza indetta dalla FULTA (Federazione unitaria dei lavoratori tessili) a Verona.

Un maggiore utilizzo degli impianti tessili è stato il tema di una conferenza indetta dalla FULTA (Federazione unitaria dei lavoratori tessili) a Verona.

Un maggiore utilizzo degli impianti tessili è stato il tema di una conferenza indetta dalla FULTA (Federazione unitaria dei lavoratori tessili) a Verona.

Un maggiore utilizzo degli impianti tessili è stato il tema di una conferenza indetta dalla FULTA (Federazione unitaria dei lavoratori tessili) a Verona.

Dal nostro inviato

VERONA, 14. Una maggiore utilizzazione degli impianti tessili è stato il tema di una conferenza indetta dalla FULTA (Federazione unitaria dei lavoratori tessili) a Verona.

VERONA, 14. Una maggiore utilizzazione degli impianti tessili è stato il tema di una conferenza indetta dalla FULTA (Federazione unitaria dei lavoratori tessili) a Verona.

VERONA, 14. Una maggiore utilizzazione degli impianti tessili è stato il tema di una conferenza indetta dalla FULTA (Federazione unitaria dei lavoratori tessili) a Verona.

VERONA, 14. Una maggiore utilizzazione degli impianti tessili è stato il tema di una conferenza indetta dalla FULTA (Federazione unitaria dei lavoratori tessili) a Verona.

Interviste di Barca e Colajanni sulla situazione economica

I compagni Luciano Barca e Napoleone Colajanni con un articolo sul Corriere in risposta a quello di Franco Modigliani pubblicato il 3 gennaio scorso, sono intervenuti ieri nella discussione aperta sulla prospettiva economica.

Barca, intervenendo nel dibattito aperto sulle colonne del quotidiano torinese, ha posto il problema della mobilità di lavoro e politica di riconversione industriale, e ha detto: «In questa fase di transizione non si tratta di difendere l'occupazione così come è e dove è». Piuttosto «si tratta di realizzare tre condizioni per conciliare la mobilità con il pieno impiego: dare di nuovo alla mobilità la garanzia di lavoro, e di conseguenza della base produttiva e della occupazione; porre in atto procedure per dare al lavoratore un salario adeguato; riconvertire la garanzia di lavoro a un nuovo posto di lavoro certo e conosciuto».

Colajanni, intervenendo nella fase di transizione, ha detto: «In questa fase di transizione non si tratta di difendere l'occupazione così come è e dove è». Piuttosto «si tratta di realizzare tre condizioni per conciliare la mobilità con il pieno impiego: dare di nuovo alla mobilità la garanzia di lavoro, e di conseguenza della base produttiva e della occupazione; porre in atto procedure per dare al lavoratore un salario adeguato; riconvertire la garanzia di lavoro a un nuovo posto di lavoro certo e conosciuto».

Colajanni, intervenendo nella fase di transizione, ha detto: «In questa fase di transizione non si tratta di difendere l'occupazione così come è e dove è». Piuttosto «si tratta di realizzare tre condizioni per conciliare la mobilità con il pieno impiego: dare di nuovo alla mobilità la garanzia di lavoro, e di conseguenza della base produttiva e della occupazione; porre in atto procedure per dare al lavoratore un salario adeguato; riconvertire la garanzia di lavoro a un nuovo posto di lavoro certo e conosciuto».

Incontro Confapi-Federazione CGIL-CISL-UIL

I problemi legati alla ristrutturazione industriale con particolare riferimento alle esigenze della piccola e media industria sono stati al centro dell'incontro svoltosi ieri a Roma, in una delegazione della Confapi (Confederazione industria e media industria) guidata dal segretario confederale Bagn, e dai vicepresidenti della Federazioni CGIL, CISL, UIL, e guidata dai segretari confederali della CGIL, Maranetti, della CISL, Fazio, e della UIL, Mucchi.

Durante l'incontro — come precisa un comunicato congiunto diffuso al termine della riunione — durata tre ore — si sono verificati alcune valutarie convergenze e si è ravvivata la necessità di ulteriori approfondimenti nell'ambito delle trattative che saranno successivamente realizzate.

Mario Passi